

Polemica sui sondaggi Alemanno: io avanti Zingaretti: cifre a caso

Scoppia la polemica sui sondaggi. Il sindaco **Gianni Alemanno**, in tv, conferma che si ricandiderà nel 2013 e all'intervistatrice che lo incalza dicendo che i sondaggi danno Zingaretti in vantaggio replica: «Era vero qualche mese fa. Oggi parlano di un mio forte recupero e di un testa a testa in cui molti sondaggi mi danno anche avanti». Replica del presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, per il quale s'ipotizza la candidatura al Campidoglio nel 2013 contro **Alemanno**: «Non so di cosa si parli, penso siano cifre sparate a vanvera per tirarsi su il

morale. Comunque il punto non è questo. Ciò che trovo deprimente è che con tutti i problemi che hanno Roma e l'Italia si vada in televisione, non a spiegare cosa si è fatto e cosa si intende fare per affrontare la difficile situazione che stiamo vivendo, ma a parlare di ipotetici sondaggi sempre con uno spirito di rivalità». Il Pd attacca **Alemanno**: i sondaggi veri danno Zingaretti avanti di 13 punti. Il Pdl replica: questi sondaggi di cui parla il Pd non sono stati pubblicati da nessuna parte.

Evangelisti all'interno

LA POLITICA Il primo cittadino: mi ricandiderò, i romani mi sostengono

Alemanno e Zingaretti è scontro sui sondaggi

Il sindaco: «Sono in risalita». Il presidente: «Pensi alla città»

di MAURO EVANGELISTI

Il sindaco **Gianni Alemanno** va in televisione e dice: i sondaggi dimostrano che sto rimontando posizioni su Zingaretti. Il presidente della Provincia, per molti futuro candidato al Campidoglio del centro sinistra, su Facebook replica: «Non so di cosa si parli, penso siano cifre date per tirarsi su il morale». E subito si scatena la bagarre.

Partiamo dalle parole del sindaco. L'occasione è offerta dal programma televisivo condotto da Maria Latella su SkyTg 24 «L'intervista». **Alemanno** non parla solo di sondaggi. Sulle Olimpiadi dice che è convinto che Monti firmerà il sostegno, «è un grande progetto di sviluppo». Sulla morte di Oscar Luigi Scalfaro ammette che diciotto anni fa la sua parte politica «ha veramente esagerato nel giudizio negativo». Sui taxi ribadisce che la competenza deve restare ai comuni e in caso contrario è pronto ad «andare alla Corte costituzionale». Parla del caso Vattani, da lui scelto come consigliere diplomatico e oggi console a Osaka, richiamato dal Ministero degli Esteri per la partecipazione a un raduno di Casa Pound: «Sono contrario a ogni forma di nostalgismo». Sulla sicurezza, dopo che sabato aveva sostenuto che servono «perquisizioni preventive, interventi a tappeto nelle zone calde, azioni decise che facciano abbas-

sare la cresta alle bande criminali», aggiunge: «Ho collaborato con entrambi i ministri degli Interni però si sente che la Cancellieri è un ministro di Roma, si sente la sua anima romana e si sente soprattutto un grande pragmatismo fuori da ogni ideologia. In questi pochi mesi i segnali sono stati molto confortanti e sicuramente migliori del passato». Sull'alleanza con la Lega precisa che si potrà fare solo se rinuncerà al secessionismo, mentre auspica una convergenza con il Terzo Polo. **Alemanno** giudica sospetto che la storia della rissa in cui è stato chiamato in causa suo figlio Manfredi «sia uscita solo adesso» e qui si arriva al nodo dei sondaggi. **Alemanno**: «Esce solo ora forse perché ci sono i sondaggi che vanno meglio, forse la sinistra teme una mia nuova vittoria nel 2013, forse è il vizio di andare a colpire tutti coloro che non si allineano su determinati fatti». Ancora, ribadendo che si ricandiderà a sindaco di Roma e rispondendo all'intervistatrice che ricorda che i sondaggi vedono avanti Nicola Zingaretti: «Era vero qualche mese fa. Oggi parlano di un mio forte recupero e di un testa a testa in cui molti sondaggi mi danno anche avanti». **Alemanno**, spiegano dal suo staff, in realtà ha fatto riferimento ad alcuni recenti sondaggi sui giudizi agli amministratori che lo vedono in salita, al contrario di Zingaretti. Ma non ha parlato di sondaggi «uno contro uno» per il Campidoglio.

Fin qui **Alemanno**. Dopo poco ecco la

risposta di Nicola Zingaretti. Prima spiega: «Cifre a vanvera, per tirarsi su il morale». Poi scrive: «**Alemanno** va in televisione per dire che sta recuperando terreno rispetto a me in una eventuale competizione elettorale. Non so di cosa si parli, penso siano cifre date per tirarsi su il morale. E soprattutto trovo deprimente che con tutti i problemi che hanno Roma e l'Italia si vada in televisione a parlare di ipotetici sondaggi, sempre con uno spirito di rivalità, e non si spiega invece cosa si è fatto e cosa si intende fare per affrontare la difficile situazione che stiamo vivendo. In questo momento drammatico dovremmo tutti svolgere fino in fondo i nostri compiti istituzionali, uniti per il bene comune». Queste frasi vengono caricate sullo stato del profilo Facebook di Zingaretti nel tardo pomeriggio, attorno alle 19.30, hanno già 300 «mi piace» e 70 commenti. Scende in campo tutto il Pd. Marco Miccoli, segretario romano: «Invece di sparare numeri a caso **Alemanno**, visto che li conosce bene, dovrebbe dire la verità sui sondaggi che lo vedono in svan-



taggio di ben tredici punti nel testa a testa con Zingaretti». Il consigliere comunale Paolo Masini: «A Roma si spara e Alemanno parla di sondaggi». Il parlamentare Michele Meta, sempre del Pd: «Queste cifre sparate a caso dal sindaco Alemanno, secondo il quale sarebbe in vantaggio sul presidente Zingaretti, tradiscono un certo nervosismo che lo spinge a raccontare storielle senza fondamento».

Dopo poco scatta la contraerea del Pdl a difesa di Alemanno. Federico Guidi, presidente commissione Bilancio: «Sul sito ufficiale della Presidenza del Consiglio il sondaggio miracoloso del Pd, quello dei 13 punti. Non l'ho trovato. I sondaggi, quelli fatti da istituti demoscopici di una certa serietà, devono trovarsi su quel sito. Ipr-Marketing, Ipsos, Mannheimer, Pagnoncelli, Datamonitor ci sono. E indicano Alemanno fra il 54 e il 57 per cento». Il vicesindaco Sveva Belviso: «Zingaretti stia sereno: la corsa ai sondaggi non ci interessa. Noi siamo convinti di lavorare bene e per il bene di Roma, e, voglio rassicurarlo, il nostro morale è ben alto. Se lui è altrettanto convinto di aver ben operato, lasciamo che siano i romani a deciderlo alle prossime elezioni». Ecco, la corsa verso il 2013 è già cominciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA